

*Ave vero Corpo
nato da Maria Vergine,
memoriale della
Pasqua del Signore !*

Carissimi
sia lodato Gesù Cristo!

Da secoli nella cristianità risuonano queste parole di lode, di amore e di devozione al Signore Gesù Cristo, presente realmente nel Santissimo Sacramento dell'altare.

L'Eucaristia, fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa, è il primo Sacramento, al quale tutti gli altri fanno riferimento e nel quale tutto trova significato.

Già lo scorso giovedì santo, abbiamo avuto modo di riflettere su questo grande dono che il Signore Gesù stesso volle farci nell'ultima sua cena, quando volle anticipare nei segni del pane e del vino consacrati quanto avrebbe poi compiuto in modo cruento nel suo corpo il giorno dopo, giorno della sua beata Passione.

Il Signore Gesù volendo il sacramento dell'Eucaristia, cioè istituendolo, non si limitò soltanto a dire «questo è il mio corpo», «questo è il mio sangue», ma aggiunse «dato per voi ... versato per voi» (Lc 22,19-20).

Nei semplici, umili e potremmo dire ancora «feriali», «quotidiani» segni del pane e del vino quella anticipazione diventava il modo per attualizzare in ogni tempo, in ogni luogo e, soprattutto, per ogni uomo, il suo mistero pasquale: **o ammirabile Sacramento, o memoriale della Pasqua del Signore!**

Non affermò soltanto che ciò che dava agli apostoli da mangiare e da bere era il suo corpo e il suo sangue, ma ne espresse altresì il *valore sacrificale*, rendendo presente in modo sacramentale il suo sacrificio, che si sarebbe compiuto sulla Croce alcune ore dopo per la salvezza di tutti.

Egli avendo offerto se stesso «una volta per tutte», si offre per noi in ogni celebrazione eucaristica, rendendoci tutti commensali di quel banchetto dove la vittima immolata è anche l'altare del sacrificio e lo stesso Sacerdote.

Così, *nell'attesa della sua venuta, i cristiani ogni volta che mangiano del Corpo di Cristo e bevono al calice del Signore, annunciano la sua Risurrezione.*

Mistero grande, *mysterium fidei!* Dinanzi al quale, ci ricordava il servo di Dio Giovanni Paolo II, non ci resta che ripetere le ammirate e mirabili parole di san Tommaso d'Aquino: «*adoro te devote, latens Deitas, quae sub his figuris vere latitas ... visus, tactus, gustus in Te fallitur, ... sola fides sufficit*»

(ti adoro con devozione o Divinità nascosta, che sotto i segni sacramentali ti nascondi veramente ... la vista, il tatto, il gusto non bastano, ... solo la fede basta per riconoscerti, quale sei, realmente presente nell'Eucaristia).

C'è una profonda analogia tra l'*amen* che ciascun cristiano pronuncia prima di comunicarsi al Sacramento dell'Eucaristia e l'*eccomi* di Maria Vergine.

Alla giovane Figlia di Sion dall'Angelo Gabriele fu chiesto di credere che Colui che concepiva «per opera dello Spirito Santo» era il «Figlio di Dio» (cfr. Lc 1,30-35).

In ogni celebrazione eucaristica, in continuità con la fede della Vergine, ci viene chiesto di credere che quello stesso Gesù, Figlio di Dio e Figlio di Maria, si rende presente con l'intero suo essere umano-divino nei segni del pane e del vino.

Il costato di Cristo che una lancia aprì sul Golgota, continua a versare Sangue e Acqua sulla Chiesa, corpo di Cristo nella storia. Il Cuore Sacratissimo di Cristo e il Santissimo Sacramento dell'Eucaristia, sono davvero il «dono grande» del Signore alla sua Chiesa che vive dell'Eucaristia (*Ecclesia de Eucharistia*, Giovanni Paolo II).

Se Dio è amore, l'Eucaristia è il sacramento dell'amore: *Sacramentum amoris* (Benedetto XVI).

Iniziati i festeggiamenti in onore della nostra Celeste Patrona, la Vergine e Martire Domenica, tra subito dopo le Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Gesù del suo Sacratissimo Cuore, sostiamo in adorazione dinanzi al Santissimo Sacramento, rinnoviamo la nostra fede nella presenza reale di Gesù, infiammiamo la nostra devozione al Suo Sacratissimo Cuore, modello di ogni virtù.

Ave verum corpus, natum de Maria Virgine! Vere passum, immolatum, in cruce pro homine!

Come gli Apostoli ammirati dinanzi al mistero della passione, della morte e della risurrezione del Signore nell'Eucaristia, anche noi profondamente immersi in questi santi misteri, ci affidiamo alla Vergine Maria, donna eucaristica, avvocata del popolo messinese, mentre Tutti di cuore Vi benedico

Don Vincenzo Majuri